



Con la CO2 le serre producono di più

Linde, quotata a Wall Street, realizza 31 miliardi di dollari di fatturato grazie alla tecnologia che impiega i gas per far aumentare la resa agricola fino a oltre il 30%

di FABIO DRAGONI

■ La CO2 è verde. Verde come le piante e verde come i dollari. Trentuno miliardi sono infatti i dollari di fatturato nel 2022. E un Ebitda (vale a dire tutto ciò che residua prima di contabilizzare gli ammortamenti, le perdite straordinarie, gli interessi passivi e le tasse; in italiano si direbbe margine operativo lordo) di circa 9,7 miliardi di dollari. Insomma, più o meno il flusso di cassa (cash flow direbbero i competenti) prodotto ogni anno. Oltre il 30% del fatturato. Niente male. L'impresa produce cassa. Ma da paura! Una vera gallina dalle uova d'oro verrebbe da dire: 12 miliardi di debiti sono più che sostenibili. Tanti bei dividendi. Quotata alla Borsa di New York. Si chiama Linde. Il suo mestiere? Produce e processa gas di ogni tipo utilizzati da aziende di tutto il mondo. I suoi clienti operano nei settori più disparati: chimica, energia, manifattura, sanità, estrazione mineraria, elettronica, alimenti e bevande. Chi più ne ha più ne metta. Si va bene, mi direte voi, e ora ti sei messo a fare il broker e vuoi piazzarci azioni? Tipo **Leonardo DiCaprio** in *The Wolf Of Wall Street*? La società ovviamente è politicamente corretta. Anzi correttissima che più correttissima non si può. *Resilience and Growth* (*Resilienza e crescita*) è il titolo del bilancio 2022 da cui sono stati estratti i numeri prima elencati. Linde ci spiega che ridurrà del 35% le emissioni di gas serra. Lo scrivono a pagina 5 del bilancio. Il tutto entro il 2035. Piantatevi in testa l'espressione «gas serra». Mi raccomando. Ovviamente Linde sarà «climaticamente neutra entro il 2050». Bene, mi direte sempre voi, e quindi?

E quindi nulla... Volete sapere qual è una delle molteplici attività di questo redditizio gioiellino? Produrre i gas serra. Sì proprio così. In inglese

si chiamano «green house gas». Ma nel vero senso della parola. Sono gas che vengono letteralmente «sparati» in serra per aumentare la produttività delle piante. E quali sono i gas serra che aumentano la produttività delle piante e rendono il verde ancora più verde e i frutti ancora ancora più grossi, rossi, maturi, zuccherini e gustosi? Il diossido di carbonio. Avete capito bene? La CO2. L'anidride carbonica che sarebbe la causa del cambiamento climatico antropico che ovviamente ci starebbe ammazzando. Quel gas serra, quello che loro stessi dicono di voler abbattere del 35% entro il 2035, quelli della Linde lo sparano in serra. Gli agricoltori clienti sono felici. Gli azionisti pure.

La normale aria normale che respiriamo «ha una concentrazione di anidride carbonica di 340 ppm. Questo è insufficiente per produrre la migliore resa. Le piante di solito richiedono concentrazioni di anidride carbonica comprese tra 600 e 1.000 ppm» spiega sul suo sito l'azienda. Ora ci sarebbe da dire che gli articoli scientifici ci dicono che «la concentrazione mensile media di anidride carbonica in atmosfera ha ormai superato 410 parti per milione: prima d'ora gli esseri umani non hanno mai respirato aria così satura di CO2». Era il 14 maggio 2018 e *Focus* lanciava il suo allarme. Ovviamente per tutte le possibili ricadute sul clima. Ma «l'anidride carbonica supplementare è particolarmente importante quando si utilizza l'illuminazione artificiale. Se si lascia che la concentrazione di anidride carbonica scenda, la crescita viene interrotta e l'illuminazione artificiale non offre alcun beneficio», proseguono i tecnici di Linde.

Scorre un video ad alta definizione dove viene documentato il funzionamento di una vera e propria «serra modello». «Quando l'anidride carbonica extra viene aggiun-

ta all'aria della serra, la resa delle colture di pomodoro, cetriolo e lattuga migliorano fino al 25-30%, o anche di più. Anche i fiori recisi e le piante

in vaso beneficiano della concimazione con anidride carbonica. L'anidride carbonica non solo aumenta la resa, ma produce anche un raccolto precoce e migliora la resistenza delle piante a malattie e parassiti» continua lo spot Linde. Mi viene una voglia di CO2 che manco vi immaginate a vedere quei pomodori. «I garofani possono fiorire fino a un mese prima. La lattuga è pronta per la raccolta settimanale prima, mentre i pomodori nei germogli di pomodoro possono maturare una settimana prima del solito. La fecondazione con anidride carbonica ripaga, come chiaramente indicato da diversi studi ed esperienza pratica» concludono gli uomini Linde. Insomma, la tanto criminalizzata CO2 che altererebbe in maniera distruttiva il clima di questo pianeta è in realtà il mattone della vita. Della fotosintesi clorofilliana, ci spiegavano già alle elementari. Di giorno le piante assorbono CO2 e restituiscono ossigeno.

«La biomassa vegetale è aumentata in modo significativo negli ultimi decenni con un fenomeno noto come global greening. Il termine indica il notevole aumento della produttività degli ecosistemi (agricoli e naturali) ed è evidenziato dal monitoraggio satellitare», spiega **Luigi Maria** ni nel libro *Dialoghi sul clima* (edito da Rubbettino e curato dal prof **Alberto Prestininzi**) esperto di agrometeorologia e docente di agronomia e coltivazioni erbacee sostenibili dell'università di Brescia, nonché docente di storia dell'agricoltura all'Università degli studi di Milano. Ed ecco che mi tornano a mente anche le parole di **Antonio D'Amato**, già presidente di Confindustria in un'intervista rilasciatami e pubblicata su *La Verità* qualche settimana fa:

«La massa verde in Europa, Stati Uniti e Canada è più estesa di quanto non fosse due secoli fa. Sa che ogni dieci anni la superficie boschiva europea cresce di un'area estesa come la Svizzera?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONTADINI La CO2 aiuta la crescita di ortaggi e fiori [iStock]



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.